

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA

docente **Marco Lausi**

info: **333 4670041**

A CHI E' RIVOLTO:

Per chi desidera acquisire una maggior conoscenza, scioltezza e sicurezza in tutti gli aspetti della fotografia digitale, dalla tecnica alla ripresa, dall'individuare il proprio stile creativo fino alla post-produzione.

DOVE SI SVOLGE:

Presso l'Associazione Emisferi in Via Michele di Lando, 72 (Piazza Bologna)

info: **340 1492340**

QUANDO SI SVOLGE:

Domenica 3 dicembre dalle **15:00** alle **19:00**

Domenica 10 dicembre dalle **15:00** alle **19:00**

COME SI SVOLGE:

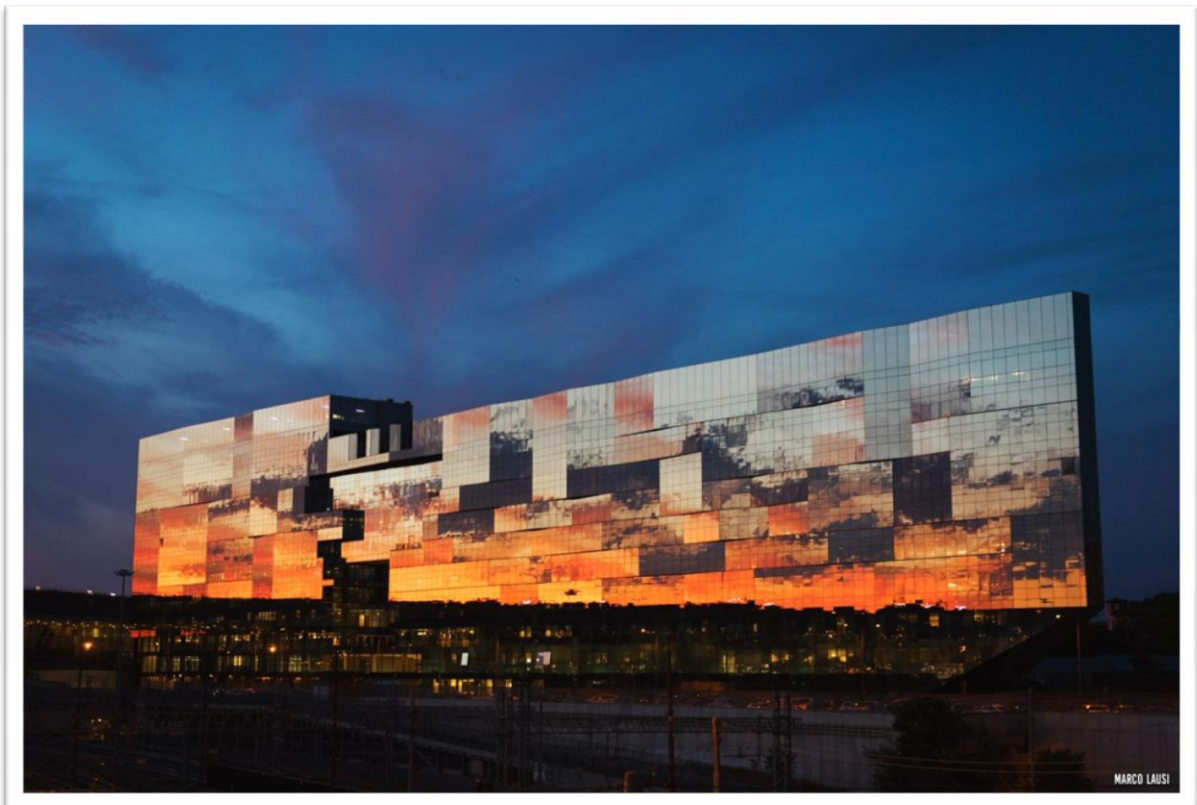
La prima giornata sarà dedicata alla teoria

La seconda giornata sarà dedicata alla scelta delle immagini e alla post produzione

Durante la settimana ogni partecipante potrà scattare una serie di fotografie a tema da analizzare durante la seconda giornata.

QUANTO COSTA:

90 euro



Argomenti trattati.

1. Introduzione alla fotografia: concetto personale.

Guardare una fotografia è come rivivere quel momento. La fotografia più di ogni altra cosa ferma l'istante nel quale c'è racchiuso uno stato d'animo. È un contatto tra noi e il mondo che vediamo e che non sarà mai più ripetibile. La fotografia è il racconto della nostra vita, lo specchio della nostra anima. La motivazione, più di una buona tecnica, sarà la spinta migliore per iniziare a fotografare. Imparare a vedersi dentro è un primo passo importante per un fotografo che se padrone di una buona tecnica potrà esprimersi in piena libertà.

Il corso che vi propongo, oltre ad approfondire le tecniche di ripresa, vi aiuterà a trovare il proprio stile a riconoscere in voi ciò che vi rappresenta. La fotografia è, quindi, un modo per comunicare.

In questo corso si utilizzeranno Reflex digitali

2. Accenni e differenze tra le varie fotocamere.

Districarsi tra le varie tipologie di modelli attualmente in commercio non è semplice. Lo sviluppo tecnologico è arrivato a livelli non pensabili anni fa. Per un principiante questo potrebbe rappresentare una difficoltà quando si tratta di scegliere il prodotto più idoneo alle proprie esigenze.

Il linea di massima oggi si parla solo di macchine fotografiche digitali. Le "vecchie" analogiche sembrerebbero destinate alla storia, ma forse non è così.

Ma qui interessa distinguere tra le varie tecnologie.

Le reflex: di gran lunga la macchina più utilizzate dai professionisti. Obiettivi intercambiabili e di qualità, regolazione delle impostazioni gestibili da pulsanti e ghiera, inquadratura attraverso il pentaprisma, autofocus veloce, sensore grande ecc...

Le compatte: dimensioni ridotte, ottiche fisse, inquadratura tramite schermo, costi contenuti, sensori piccoli, autofocus lento ecc...

Di recente sono in commercio le cosiddette MIRRORLESS le quali si collocano a cavallo tra reflex e Compatte.

3. Studio dei comandi principali delle reflex digitali.

Nelle Reflex i comandi sono per lo più collocati sul corpo macchina e facilitano le impostazioni. Questi permettono di passare tra le varie regolazione in modo semplice e rapido. Abbiamo generalmente tasti per regolazione ISO, qualità immagine, bilanciamento bianco, modalità di scatto (singolo, multiplo, silenzioso ecc...), mode (manuale, priorità di tempo, priorità di diaframma, programma ecc...), compensazione di esposizione, esposizione spot, semispot, multipoint, blocco esposizione, area di messa fuoco, live view, profondità di campo, modalità flash e tanti altri che verranno trattati nello specifico.

4. Scelta del soggetto: regole generali dell'inquadratura.

Quando si sceglie un soggetto o un oggetto da fotografare è bene avere a mente il risultato che si vuole ottenere. Esistono alcune regole che possono venire in aiuto, tra le più comuni abbiamo: regola dei terzi, la profondità di campo, bilanciamento degli elementi, linee guida, simmetrie, punto di vista ecc... vedremo come meglio utilizzarli.

5. Attrezzatura fotografica. Scelta degli obiettivi. Lunghezza focale.

La scelta dell'obiettivo è fondamentale per ottenere i risultati previsti. Esistono in commercio infinità di modelli, essi si distinguono per la qualità delle lenti, la luminosità, la focale e altre prerogative. E' scontato sostenere che i più costosi sono anche i più performanti, ma con alcuni accorgimenti si possono ottenere buone foto anche con quelli più economici.

Tra i più utilizzati in campo professionale abbiamo quelli a focale fissa con apertura di diaframma molto basso. Ci sono ovviamente ottimi zoom sia tele che grandangoli i quali rispondono a requisiti ottimali di luminosità.

Potendo avere ampia scelta di obiettivi è importante conoscerne le caratteristiche che andremo ad usare in funzione del risultato che vogliamo ottenere.

Se per esempio stiamo fotografando in un teatro e ci troviamo a ridosso del palco potrebbe essere sufficiente uno zoom di media focale (24-70mm f/2.8).

Se invece ci troviamo a fotografare una gara automobilistica e siamo sugli spalti la scelta sarà per uno zoom tele (70-200mm f/2.8 o f/4) ancora meglio per un 400mm fisso f/2.8.

6. Messa a fuoco, automatica e manuale. Profondità di campo.

La messa a fuoco è una delle principali azione che si eseguono prima di uno scatto. Ormai tutte le reflex dispongono di autofocus che si attiva premendo a metà il pulsante di scatto. Questo permette di memorizzare il fuoco per poter dedicarsi all'inquadratura. Esistono varie opzioni di messa a fuoco, manuale, automatica, 3D (il fuoco rimane memorizzato sul punto scelto anche se esso si muove). La scelta del punto di fuoco è parte integrante della composizione fotografica. Focalizzare l'attenzione su un punto della foto permette di dare un senso a tutta l'immagine. La scelta quindi risulta fondamentale e spesso viene enfatizzata con la scelta della giusta profondità di campo. Questa tecnica si utilizza quando si vuole o meno isolare un soggetto/oggetto in primo piano sfuocando lo sfondo. Per ottenere uno sfondo sfuocato si devono usare aperture di diaframma molto grandi (f/1 - f2.8), oppure usando zoom spinti che schiacciando molto lo sfondo, lo rendono più sfuocato. La regola, quindi, per ottenere uno sfondo sfuocato è di mantenere il diaframma aperto, mentre se si vuole sia soggetto che sfondo a fuoco si dovranno usare diaframmi molto chiusi.

7. Esposizione: Tempi e Diaframma

Al pari della messa a fuoco la scelta di tempi e diaframma (accennato prima), richiede particolare attenzione prima di eseguire uno scatto. Il tempo stabilisce la velocità con cui il sensore raccoglie la luce, mentre il diaframma stabilisce la quantità della stessa. I due parametri, a parità di esposizione, sono inversamente proporzionali. All'aumentare dell'uno l'altro diminuisce. Es. se per una corretta esposizione si ha una la combinazione 1/125 sec. f/8 la stessa può essere identica a 1/250 sec. f/5.6. la scelta ovviamente influenzerà la profondità di campo e la rapidità con cui un eventuale soggetto in movimento viene ripreso. Inoltre gli obiettivi hanno una resa diversa in termini di incisione dell'immagine a diverse aperture di diaframma.

8. Luce: naturale ed artificiale.

Parlare di luce in fotografia è come parlare di aria per gli esseri umani. Quindi scegliere una buona illuminazione è imprescindibile per realizzare una buona foto. La luce del mattino e quella della sera sono da preferire a quella delle ore centrali della giornata, questo per evitare ombre troppo incidenti o l'assenza delle stesse. L'ombra infatti può fare la differenza quando si tratta di fotografare soggetti o situazioni che vogliamo esaltare dal gioco luce-ombra. Con le ombre possiamo dare profondità ad un soggetto, renderlo drammatico o enfatizzarne i contorni. La luce naturale quando possibile è da preferire a quella artificiale anche se quest'ultima può esserci d'aiuto per creare ambientazioni particolari. Altro discorso se si fotografa in un concerto o a teatro, dove la luce artificiale è l'unica fonte di illuminazione. In questo caso è importante settare la macchina su parametri ottimali e usare obiettivi idonei alla situazione.

9. Misurazione del bianco. Temperatura colore.

Con i sensori digitali c'è bisogno di regolare il bianco in funzione della temperatura di colore generata dalla fonte di luce. Questo permetterà al sensore di restituire un bianco naturale. La luce si misura in gradi kelvin e si va dai 1000 di una candela ai 10000 di un cielo terso (5000 la luce a mezzogiorno). Quindi ogni volta che si cambia fonte di luce si dovrà impostare il bilanciamento del bianco della macchina, oppure impostare su auto e lasciare gestire il bianco al software con risultati spesso corrispondenti alla realtà.

10. Regolazione ISO.

ISO (International Standards Organization) regola la sensibilità del sensore. Raddoppiando il valore dell'ISO si ottiene lo stesso'esposizione dimezzando la fonte di luce. Questa opzione permette, in condizioni di luce sfavorevole, di ottenere sempre una buona esposizione. Ovviamente ciò comporta un aumento del "RUMORE" (formazione di pixel colorati) che aumenterà proporzionalmente con l'aumentare del valore ISO.

11. Selezione delle fotografie. Risoluzione e stampa.

Abbiamo appena effettuato una serie di scatti e ci apprestiamo a pubblicare o stampare, come selezionare gli scatti?

Una delle prime operazioni da fare sarà quella di scartare le immagini che presentano anomalie (inquadratura, fuoco, esposizione ecc..), evitare immagini simili o ripetitive, non farsi prendere dalla tentazione di sceglierne tante. Meglio limitarsi a quelle che nell'insieme raccontino una storia, che abbiano un filo conduttore. L'album fotografico è comunicare un'emozione, rappresenta momenti importanti, come un libro che pagina dopo pagina ci appassiona sempre più.

Dare un titolo all'album, come ad ogni fotografia, aiuterà l'osservatore a comprenderne il significato, e quindi fondamentale capire ciò che si vuole comunicare.

La risoluzione, cioè la quantità di pixel contenuti nel file digitale, avrà lo scopo di poter gestire le immagini in funzione del supporto sul quale saranno inviate. Per la stampa l'ottimale sarà di 300dpi (dpi: Dot Per Inches cioè punti per pollice), per monitor 72dpi ecc...

Con dpi alti si avranno immagini di grandezza maggiore oltre che di qualità migliore.

12. Accenni su Photoshop e Lightroom

I due software più comuni per la postproduzione fotografica sono Photoshop e Lightroom di Adobe. Il primo è sicuramente indispensabile ad ogni fotografo che vuole personalizzare le proprie foto. Esso permette, tagli, correzioni cromatiche, regolazioni di luce e contrasto, applicazione di filtri e tanto altro ancora.

Recentemente con l'uscita di Lightroom l'esperienza di postproduzione si è arricchita di uno strumento estremamente potente e utile. La gestione di ogni file risulterà ancora più intuitiva e creativa.

13. Individuare il proprio stile ed esprimerlo

Ormai che siamo consapevoli delle tecniche e conosciamo la nostra macchina, possiamo concentrarci sul creare un nostro stile. Lo stile è la componente di ogni fotografo che lo farà distinguere e che ne stabilirà una propria identità. Inizialmente è probabile che tutto catturi il nostro interesse e fotograferemo tutto ciò che ci capita. Man mano che ci focalizzeremo sempre più dentro di noi, noteremo che alcune situazioni ci attraggono più di altre, questo accadrà quando a guardare non sarà soltanto lo sguardo esteriore ma anche quello interiore.

Provate a fare lunghi respiri prima di scattare una foto e tentare di connettersi con la propria anima, scopriremo presto che il mondo fuori risuonerà con il mondo dentro.

14. Scelta delle immagini e pratica base dei software di post produzione.

Info: 333 4670041

www.marcolausi.it